



BRESCIA - PIAZZETTA LEGNANO, 2 - TEL. 54020

GINO CORTELAZZO

Il Premio Suzzara ogni tanto scopre uno scultore. I nomi sono tutti buoni: Murer, Cavaliere, Sangregorio, Paolini, Ferreri ecc. Nel 1968 fu la volta di Gino Cortelazzo. Cortelazzo è uno scultore di Este, è figurale, antinaturalista. Lavora in quella linea di sintesi plastica che abolisce ogni anatomia, gli arti, ogni cosa che possa indebolire la statura monumentale, schematica, dell'immagine. Ma si fa presto a scoprire in lui una forma di racconto popolare, una corrispondenza, in linguaggio moderno, con i profeti e i mostri della scultura romanica, un profumo di cosa ingenua, non sofisticata dai temi d'obbligo dell'intellettualismo contemporaneo.

Per raggiungere questa visione Cortelazzo ha dovuto vincere il barocchismo che è spontaneo nella scultura moderna. Il senso di ridondante, di pletorico è naturale in uno che ha la facilità di Cortelazzo. Come una volta era più che naturale far volare le figure sopra le ghirlande e le danze degli angioletti, così oggi è naturalissimo aprire pungiglioni e raggiare in un corpo bronzeo e anche scavare cascate in ammassi di pietre.

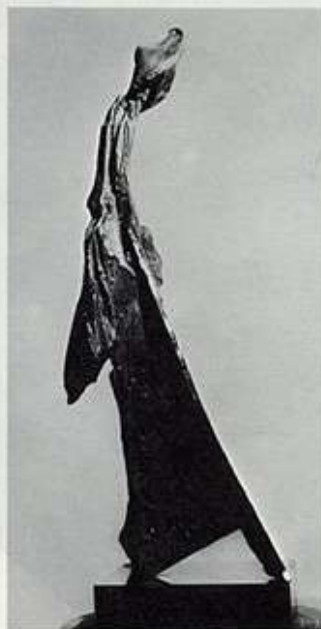
Un'altra tentazione è quella dell'immedesimazione nella natura. Da quando la scultura ha perso la strada del ritratto e del nudo, l'idea della forma complementare alla natura tenta chiunque. Fino all'anno scorso, ad una sua mostra a Parma, Cortelazzo indulgeva anche lui a questa sorta di naturalismo moderno, connaturale alla dolcezza del suo temperamento. Ma negli ultimi tempi egli ha reagito a questa tendenza, volgendosi sempre più verso una scultura-monumento (vedi « Il Villaggio », « Grattacielo », « Lo Stato », « Arena ») e ricollegandosi agli antecedenti storici ancora utili, anche se lontani. Ne deriva un ideale al far grande, anche nella scultura di piccola dimensione e anche laddove una visione ironica della vita moderna lo porta naturalmente alla statua-feticcio, alla statua idolo contemporaneo. Si veda per esempio il gruppo « S S », dove una maschera che sembra arrivi dalla Isola di Pasqua si appuntella su bastoni che stanno a indicare la violenza e l'intrico malvagio.

Ma Cortelazzo non accetta il primordialismo culturalista che ha tenuto campo nel nostro secolo, proprio perchè non crede alla statua oggetto, ma alla statua funzionale come monumento. E' ritornato infatti il momento di far ritrovare alla scultura una sua funzionalità, bisogna superare l'idea della scultura come un oggetto in sé, che non sopporta un rapporto con l'architettura. La scultura di Cortelazzo mi piace per questa sua disponibilità ad ambientarsi, senza essere imitativa della natura, come ho detto prima. Denota l'impostazione stilistica di Cortelazzo, convalidata dalla sua forte tecnica, qual'è ora il suo mondo.

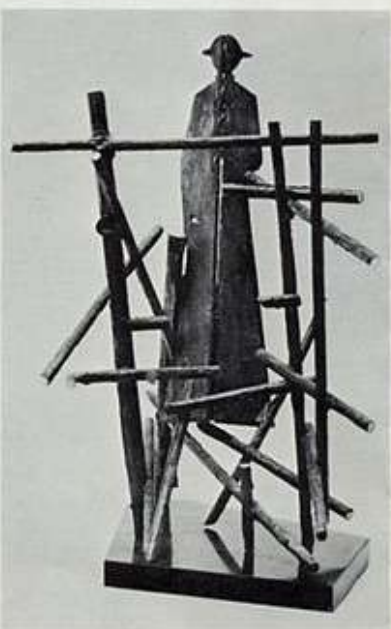
Cortelazzo non è uno scultore piacevole, disimpegnato. La sua intenzione è di cogliere, in sintesi costruttiva, le immagini tutt'altro che di comodo del mondo d'oggi. In « Quo vadis? » non c'è l'apparenza illustrativa di un prete ma il problema posto dalla confusione ideologica, nella « Colonna » a spirale non esiste soltanto la volontà di fare architettura ma anche la smitizzazione della retorica con la figurina slabbrata che sta in alto. Cortelazzo vive le passioni e i problemi del nostro tempo, recuperando, a mezzo dell'arte, il sentimento che disperderebbe con l'occasione. Come alternativa, gli piace fantasticare sul « Tempo » (una sorta di mappamondo inserito in una struttura metallica), su « Gli Acrobati » gli piace fantasticare sulle figure che gli hanno dato un'emozione visiva che si è trasformata in giudizio carico di ironia.

La vitalità dei contenuti lo ha condotto, con un progresso incredibile negli ultimi tempi ad un'arte di conoscenza, più aspra, che prelude, attraverso l'ironia, ad una figurazione esplicita, con tutto ciò che la cultura, una buona cultura, ha suggerito al nostro scultore. Una buona cultura, dicevo, e penso al dinamismo di Boccioni (« Difesa »), all'assoluto spigoloso di Chadwick. E queste citazioni non sono da interpretare come imitazione, ma come sottofondo culturale di una forza in atto, plasticamente valida, com'è quella di Cortelazzo.

RAFFAELE DE GRADA



Madame X - (bronzo) cm 62x20x17 - 1971



Oro xade - (bronzo) cm 50 - 1970

note biografiche

Nato ad ESTE (Padova) il 31 ottobre 1927.

Risiede e lavora ad ESTE (Padova) in Via Augustea n. 13.

Diplomato in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Titolare della Cattedra di scultura all'Ac.B.A. di Ravenna.

Mostre Personali a: Forlì, Cesena, Bologna, Torino, Reggio Emilia, Parma, Cremona, Legnago (Verona).

Invitato alle Mostre Collettive:

XXI Premio Nazionale Suzzara - Suzzara (Mantova)

VII Premio Nazionale Bianco e Nero - Soragna (Parma)

VI Concorso Internazionale della Medaglia - Arezzo

II Biennale dell'Incisione Italiana - Cittadella

XXVII Biennale d'Arte Triveneta - Padova

59ª Biennale Nazionale d'Arte - Verona

Iª Rassegna del Gioiello d'Arte firmato - Torino

Iª Rassegna Nazionale di Scultura - Modena

Iª Biennale dell'Incisione Triveneta - Portogruaro

Iª Premio « San Giusto » - Trieste

Premio « Marino Mazzacurati » - Alba Adriatica (Teramo)

IX Premio Internazionale Dibuix « Juan Mirò » - Barcellona (Spagna)

VI Mostra Internazionale di Scultura all'aperto - Legnano, Fondazione Pagani

IX Rassegna Internazionale della Piccola Scultura - Milano, Galleria Pagani

IV Premio Nazionale di scultura città di Seregno - Seregno (Milano)

VII Concorso Nazionale del BRONZETTO - Padova

Premiato:

1968 - Primo Premio alla XXI Premio Suzzara per la Scultura

1969 - A Soragna (Parma): Premio Soragna per l'incisione, bianco e nero

1970 - Primo Premio alla Rassegna Naz. di Scultura - Modena

1970 - Primo Erice « Venere d'argento » - Erice

Hanno parlato di lui:

Umberto Mastroianni - Piero Bargis - Giorgio Ruggeri - Raffaele De Grada jr. - Carlo Arturo Quintavalle - Mario Perazza - Gianni Cavazzini - Luigi Bertacchini - Nello Punzo - M.P. Lucchini - Bruna Solieri Bondi - Elda Crepez - Brunetta - Gianni Costantini - Elda Fezzi - Alessandro Mossotti - Umberto Bonafini - Luigi Carluccio - Franco Vecchi - Tiziano Marcheselli - Marcello Bernardi - Alain - Ermanno Raimondi - Italo Cinti - Pino Zanchi - Giorgio Crudeli - Tano Carrassi - Pino Villani - Guido Perono - Renzo Guasco - Paolo Rizzi

CATALOGO BOLAFFI 1970

ENCICLOPEDIA SEDA

IL MERCATO ARTISTICO ITALIANO 1800 - 1900

RASSEGNA D'ARTE ITALIANA CONTEMPORANEA 1971

domenica 14 novembre alle ore 18
Raffaele De Grada presenterà l'opera
di Gino Cortelazzo